

## GIORNALISMO

Riconoscimento a Scalfari ma lui sbaglia treno

In stazione a Firenze, diretto a Ravenna via Bologna per ritirare il premio Guidarello ad honorem, Eugenio Scalfari ha sbagliato treno salendo su uno per Roma, dov'è sceso e poi ripartito per Ravenna. Alla consegna del Guidarello per il giornalismo d'autore, giunti alla 27ª edizione, è stato il presidente della giuria Sergio Zavoli a raccontare l'episodio, prima di consegnare il premio al fondatore de «La Repubblica», lasciandolo pressoché senza parole: «Eh, invecchiando...», è stato l'unico commento di Scalfari.

## Censura ad Algeri

### Quattro giornali sospesi, gli altri protestano

ALGERI I maggiori giornali algerini hanno deciso di sospendere le pubblicazioni a tempo indeterminato in segno di solidarietà con quattro quotidiani di Algeri che le tipografie statali non hanno voluto stampare. All'iniziativa aderiscono per ora sette giornali. La sospensione illimitata è stata decisa per protestare contro le autorità accusate di «voler soffocare la libertà di stampa e la democrazia». Oggi non sono in edicola «Le Matin», «La Tribune», «Le Soir D'Algerie» e «El Watan». Le tipografie rifiutano di stamparli finché non salderanno i loro debiti. Si tratta evidentemente di un pretesto, in-

fatti gli editori dei giornali hanno accusato le autorità di voler mettere in ginocchio le loro pubblicazioni attraverso una concessione mirata della pubblicità. I quattro quotidiani hanno recentemente attaccato un collaboratore molto vicino al presidente Liamine Zerroual, il potente Mohamed Betchine, e il ministro della giustizia Mohamed Adami. Il portavoce del governo Habib Chavki ha dichiarato che le autorità non sarebbero rimaste passive di fronte ad attacchi calunniosi della stampa alle autorità. «Come non abbinate tali dichiarazioni alla decisione di non stampare i giornali da parte

delle tipografie?», si è chiesto «El Watan».

Purtroppo, però, non vi è una legge sulla stampa che garantisca i diritti dei giornali, sottoposti anche al controllo dei ministeri che si occupano della sicurezza per le notizie sul terrorismo. Un altro ricorrente attacco alla libertà di stampa si rivolge alle testate francofone, in un paese dove tutti capiscono il francese e non tutti l'arabo, si vorrebbe infatti arabizzare completamente l'informazione. Ma i casi della stampa algerina sono legati anche alle oscillazioni del potere. Era da poco giunta la notizia che riprenderà le pubblica-



FONDO MORAVIA

## Scrittori e filosofi per il Kosovo

Il Kosovo e la tragedia che si sta consumando nella regione a maggioranza albanese della Repubblica jugoslava è al centro di un'incontro organizzato dalla fondazione Alberto Moravia per giovedì 22 a Roma, presso la sala «Giorgio Fregosi», nella sede della Provincia. L'iniziativa segue alle molte altre assunte dal Fondo per la Bosnia, con gli scrittori bosniaci. Partecipano all'iniziativa Agim Vinca, poeta e romanziere, il filosofo Mohamedin Kullashi, autore di «Umanesimo e odio», entrambi kosovari.

Ospite dell'iniziativa è anche Zlatko Dizdarevic, intellettuale sarajevo, direttore del settimanale Svjetak autore di «Lettere da Sarajevo». Predrag Matvejevic e Erri De Luca, numerosi giornalisti inviati nell'area della ex Jugoslavia sono fra gli altri partecipanti.

J.B.

RUANDA ■ Il premio Città di Castello alle giovani, l'una hutu l'altra tutsi, solidali nonostante la guerra

# Sorellanza nell'Africa del genocidio

GABRIELLA MECUCCI

«Certe volte mi domando se provo per lei più odio o più amore. La odio perché mi ha costretto a sopravvivere ai miei figli, a mio marito. La amo perché, salvandomi la vita, mi ha consentito di raccontare gli orrori del genocidio». È una donna bella e estroversa, Yolande Mukagasana, rwandese, di etnia tutsi, che ha perso tutta la sua famiglia nel genocidio. Accanto a lei è seduta un'altra giovane donna, dolce e timida. Si chiama Jacqueline Mukansenera. Nasose, rischiano la sua vita, Yolande e la sottrasse alle mani assassine degli hutu estremisti che fecero nel '94 un milione di morti a colpi di machete. Jacqueline fa parte dell'etnia hutu, è una cristiana convinta e spiega così il suo eroico gesto: «Ama il prossimo tuo come te stesso... Nel '94 in molti rwandesi è prevalso l'esprit du mal, in me prevalse l'esprit du bien». Lo dice con semplicità, senza alcuna retorica, come se ciò che ha fatto fosse un dovere o lei, comunque, l'avvertisse tale.

Le due donne hanno deciso di testimoniare insieme di quei giorni d'odio e di terrore perché prevalga «la convivenza fra razze e etnie diverse» e perché «le differenze siano vissute come ricchezza». Oggi Yolande e Jacqueline riceveranno a Città di Castello il premio internazionale intitolato ad Alexander Langer. Glielo consegnerà Khalida



Il Premio di Città di Castello a Yolande Mukagasana e Jacqueline Mukansenera

Messaudi, algerina, impegnata in una coerente battaglia contro l'integralismo assassino che miete vittime nel suo paese.

Frattanto è uscito in Italia, proprio in questi giorni, il libro di Yolande (la stesura si deve a un giornalista francese, Patrick May). Si intitola *La morte non mi ha voluta*, edizione meridiana. Il racconto inizia subito dopo l'assassinio del presidente rwandese Habyrimana, non estraneo al clima di violenta intolleranza

anti tutsi, creatosi nel paese. A poche ore da questa tragica notizia Yolande, infermiera, amata ma anche invidiata per il suo lavoro, torna a casa, accende la radio e sente le prime, agghiaccianti parole che danno il via al genocidio. Eccole: «A che servono i vostri machete!» urla il presentatore. «Formate le vostre barriere e che nessun serpente scappi alla vostra vigilanza. Voi lavorate per il futuro e la gloria del vostro paese. Sappiate riconoscere e abbattere il nemi-

co dall'interno, colui che ci deruba e ci domina da secoli».

Ha inizio l'inferno. Ore passate in nascondigli impossibili nella boscaglia, poi la famiglia si separa: Joseph, marito di Yolande viene assassinato quasi subito, i figli scappano con una parente e lei, Yolande, sfugge per miracolo alla cattura. Piange, ride, scappa. Sino a quando incontra Jacqueline che nel libro prende il nome di Emmanuelle. La piccola, religiosissima hutu la

## La scheda

### Il dramma del Ruanda

La sera del 6 aprile del 1994 un missile (secondo alcuni c'era lo zampino di servizi «deviati» francesi) abbatté il jet sul quale il presidente del Ruanda Habyrimana viaggiava in compagnia del presidente burundese. Morirono entrambi. Iniziò subito dopo il genocidio. Da aprile a luglio, nell'indifferenza, si compì uno dei più spaventosi genocidi della storia. Tra i 500.000 e gli 800.000 tutsi e hutu moderati, favorevoli cioè all'accordo con l'Fpr, vennero trucidati: i tutsi vennero ammassati negli stadi e sterminati a colpi di machete. Il «paese delle mille colline» era diventato un inferno.

prende in casa sua e la nasconde sotto un lavello. La difende dalla furia degli assassini che la cercano dappertutto.

Un misto di casi, fortune, piccole e grandi furbizie, di intelligente freddezza, di caparbia, di audacia e di vero e proprio coraggio caratterizzano i comportamenti di Jacqueline-Emmanuelle. Fra lei e Yolande il rapporto diventa sempre più stretto, un legame che traspare da questo breve episodio del libro: «Sono al limite delle forze Emmanuel-

le. Non posso fare un solo passo in più. Lasciami morire qui». «Dopo tutto quello che ho fatto per te? Dopo tutte le preghiere che ho rivolto al Signore? No, tu ti alzi, giri intorno al giardino passando per il sentiero e raggiungi l'auto militare». «Non posso». «Tu lo fai punto e basta». «L'autorità che Emmanuelle sta prendendo su di me mi inorgolisce. Lei mi vuole forte. Ebbene lo sarò... È la prima volta dalla morte di Habyrimana che obbedisco ad un ordine. Forse è la prima volta in vita mia. Ma stasera sono vinta. Stasera sono la schiava del Ruanda. Del Ruanda che uccide e del Ruanda che protegge». Il

Ruanda che uccide sterminerà l'intera famiglia di Yolande, quello che protegge, cioè Jacqueline, salverà Yolande e cercherà di salvare anche altri tutsi.

A Yolande, oltre che la vita, restituirà anche la fiducia. Lei stessa racconta: «Alcuni uomini mi avevano tolto con la loro violenta follia ogni possibilità di credere nell'umanità, questa possibilità me l'ha restituita Jacqueline. Il suo comportamento è stato eroico. Non posso dimenticarmi quando la notte veniva a massaggiare le mie membra

anchilosate per una permanenza di ore accovacciata sotto il lavello. Non mi ha salvato la vita perché era più forte degli altri, ma perché aveva un cuore».

E Jacqueline ci tiene a far sapere che «il genocidio l'hanno voluto i potenti, gli hutu al potere». Non sono mancate le complicità della Chiesa cattolica, degli occidentali, in particolare dei francesi: «Le Chiese - dice Jacqueline - sono come delle etichette, quando il vento soffia molto forte, volano via». Questa donna continua a vivere in Ruanda, mentre Yolande abita a Bruxelles come rifugiata politica. In quel piccolo paese la vita è tutt'ora molto difficile. C'è un dolore immane, c'è la miseria. Ci sono le donne sopravvissute, impazzite per le violenze subite. Ci sono tanti orfani che portano dentro di loro il senso della tragedia e gli enormi problemi psicologici che questa ha causato.

Yolande e Jacqueline, in questi giorni, sono insieme a Roma e si ritroveranno anche in futuro per chiedersi di aiutare quelle donne, quei bambini. Bene ha fatto il presidente della Camera, quando le ha ricevuto giovedì a dirsi «onorato» di conoscerle.

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica O. L. Scalfaro

## LA GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

III° Colloquio Internazionale  
Cagliari, 4-8/12/1997

“Turismo e beni culturali”  
in collaborazione con:  
Commissione Europea - Ufficio per l'Italia -  
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il Turismo  
Ministero per gli Affari Esteri D.G. relazioni culturali  
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali  
Esit - Provincia di Cagliari

Il colloquio utilizza prodotti, servizi e tecnologie di:

**TISCALI**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:  
DRI - Ente Interregionale  
Via E. Filiberto, 17, 00185 ROMA, Tel./Fax 06-7049.7920 ISDN

Sono disponibili gli atti del I e del II Colloquio

**Culla**

Benvenuto Francesco Grignani.  
Alla mamma Antonella, al papà Pietro e soprattutto all'ignaro  
Alessandro un abbraccio dagli amici de l'Unità.

Roma, 17 ottobre 1998

FORUM DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA DI ROMA

## GIUBILEO, LA CITTÀ PREPARA IL DUEMILA. LE INFRASTRUTTURE E L'ACCOGLIENZA.

Roma, 20 ottobre 1998 - ore 9,30  
Hotel Massimo D'Azeglio - Via Cavour 18

Introduce: **Giancarlo D'Alessandro**  
Presidente della Commissione Giubileo del Comune di Roma

Presiede: **Antonio Rosati**  
Presidente gruppo Democratici di Sinistra del Comune di Roma

Intervengono: **Antonio Bargone**  
Sottosegretario Ministero Lavori Pubblici  
**Roberto Morassut**  
Segretario Federazione romana Democratici di Sinistra  
**Walter Tocci**  
Vicesindaco del Comune di Roma

Coordina: **Walter Tocci**  
Vicesindaco del Comune di Roma

con la partecipazione di:  
**Mons. Libero Andreotta** responsabile accoglienza Giubileo  
**Goffredo Bettini** Assessore ai rapporti istituzionali e al programma di Roma Capitale, Comune di Roma  
**Lionello Cosentino** Assessore Salvaguardia e cura della salute Regione Lazio  
**Paolo Gentiloni** Assessore politiche per il Giubileo, Comune di Roma  
**Gianni Borgna** Assessore politiche culturali, Comune di Roma  
**Romolo Guasco** Assessore al Turismo, Regione Lazio  
**Michele Meta** Assessore Opere e Reti di servizi, Regione Lazio  
**Esterino Montino** Assessore ai Lavori Pubblici, Comune di Roma  
**Pasquallina Napoletano** Candidata alla Presidenza Provincia di Roma  
**Luigi Zanda** Presidente Agenzia romana per il Giubileo

Comune di Roma - Gruppo Consiliare - Democratici di Sinistra  
Federazione Romana Ds

Provincia di Forlì e Cesena

**ECIPAR**

## LA CNA DI FORLÌ E L'ECIPAR ORGANIZZANO un corso di INTERNET

“Le nuove tecnologie informatiche nella PMI”  
Corson. 410 Finanziato sul P. Provinciale 1998 con delibera n° 31651/731 del 15/09/98

DURATA: 75 ore dal 28/10/98 18 lezioni serali  
Tutti i LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

DESTINATARI: 14 titolari, soci, collaboratori e dipendenti di Piccole Medie Imprese artigiane che, preferibilmente, operino già in ambiente Windows

CONTENUTI:

Mod. 1 La Telecomunicazione 30 ore  
E.D.I. concetti generali sui formati dei documenti elettronici e problematiche di trasferimento, impatto di tali tecnologie nell'organizzazione del lavoro.

Mod. 2 Applicazioni telematiche 25 ore  
MS-Internet Mail, Ms-Internet Explorer, Ms Internet News, Ftp o attachments della posta elettronica, compressione e decompressione files. Acrobat e tutti i suoi componenti.

Mod. 3 Applicazione guidata in azienda 20 ore  
E.D.I. concetti generali sui formati dei documenti elettronici e problematiche di trasferimento, impatto di tali tecnologie nell'organizzazione del lavoro.

SEDE DEL CORSO: LABORATORIO INFORMATICO  
c/o CNA VIA PELLACANO, 29 FORLÌ

È previsto un ticket di adesione e verrà rilasciato un attestato di frequenza  
Per informazioni ed adesione telefonare al 0543/473637  
ENTRO IL 24 OTTOBRE

